

» può apprendere da Federigo medesimo, che confessò non avervi  
 » diritto, e fece nascere pretesto per usurparlo a viva forza. Abbia-  
 » mo tra' Codici Mss. somministratici dall' Eminentiss. Sig. Card. Pas-  
 » sionei una scelta raccolta di Documenti fatta dal celebre Card. d'  
 » Aragona, tanto accreditato presso il nostro Annalista: e fra essi  
 » documenti vi è questo della donazione di Bertinoro pag. 98. vers.  
 » *C. Comes de Brethanoro absque liberis apud Venetias defunctus est, qui*  
 » *pro remissione peccatorum suorum, suorumque defunctorum, seu paren-*  
 » *tum, & castrum ipsum Brethanorium, quod alio nomine vocatur Sub-*  
 » *subium, & totam terram suam, licet ab antiquo juris beati Petri fue-*  
 » *rit Sacros. R. E. in prima hæreditate donavit, & ad majorem ipsius*  
 » *donationis firmitatem Domino Alexandro Papæ suisque successoribus pu-*  
 » *blicum exinde Instrumentum fieri fecit &c.* Qui, oltre a scoprirsi l'  
 » inganno dell' Autor dell' Italia *Medii Ævi*, si vede l' antico domi-  
 » nio della Chiesa. In ordine a' Feudi, non sappiamo che cosa va-  
 » da immaginando il nostro Annalista sopra i beni d' altro Sovrano.  
 » Sappiamo bensì, e ce lo insegnò egli l' anno 952. (quando afferi-  
 » va *gran capezzone* essersi posto al Re Berengario da Ottone I.) che  
 » da questo medesimo Re di Germania, che fu poi fatto Imperado-  
 » re:-- Ebbe principio il diritto preteso dal Re di Germania sopra  
 » l' Italia, e fino allora succedette una mutazione degna di molto  
 » riguardo, cioè, che il Re Ottone riservò per sè le Marche di Ve-  
 » rona e di Aquileja, le quali immediatamente diede in governo ad  
 » Arrigo Duca di Baviera suo Fratello.-- Che se egli dichiara usur-  
 » pazione (che tanto vale *diritto preteso*) i Feudi Imperiali d' Italia:  
 » con più ragione dee riconoscere per tali quelli dello Stato della  
 » Chiesa, di cui è il solo Romano Pontefice vero e legittimo Sovra-  
 » no. Onde il Conte di Bertinoro morendo non creava, ma perdeva  
 » il suo Feudo, e la S. Sede lo riacquistava.

» Noi non affermiamo cosa non imparata in questi Annali. Ci si  
 » fa incontro 20. anni dopo la pace Veneta, cioè l' anno 1197. un  
 » Frammento del testamento d' Arrigo VI., trovato nella Segreteria  
 » di Marquardo, quando ebbe la sconfitta in Sicilia l' anno 1200., e  
 » stampato (*Gest. Innoc. III. n. 27. Baron. Script. Ital. tom. 3. p. 2. e*  
 » altrove), in cui si dichiara nominatamente Bertinoro Feudo del-  
 » la Chiesa, e usurpazione Imperiale. Eccone le parole stesse: *Ut*  
 » *Ducatum Ravennatem, Terram Brixinori, Marchiam Anconæ recipiat*  
 » *a Domino Papa, & Romana Ecclesia, & recognoscat etiam ab eis Me-*  
 » *disinam, & Argelatam* (aggiungeremo con libertà che si conviene  
 » alla nostra integrità, e al nostro amor sincero della verità, quel